

Esenzioni per continuità territoriale

26 Ottobre 2022



ROMA – Siamo ormai alle decisioni in campo

europeo : e occorre confermare, come già è stato sollecitato nei giorni scorsi, il regime di **esenzione sui carburanti alternativi** per i collegamenti soggetti a obblighi di servizio pubblico e per quelli con le isole minori e rigettare quegli emendamenti che, al contrario, metterebbero a repentaglio, se accolti, un principio costituzionalmente garantito come quello della continuità territoriale.

È questa una delle richieste principali di **Assarmatori** – l'associazione aderente a **Conftrasporto-Confcommercio**, che riunisce numerose compagnie italiane di navigazione, fra cui quelle attive proprio in questi servizi, e alcuni tra i principali operatori mondiali in ogni settore del trasporto marittimo – al Parlamento UE, che oggi, mercoledì 26 si riunirà in seduta plenaria a Strasburgo per votare la posizione negoziale sulla proposta **Fuel EU Maritime**, inserita all'interno del pacchetto Fit for 55.

In tale occasione – sottolinea Assarmatori – si deciderà sulla base di un accordo già raggiunto all'interno della Commissione Trasporti e Turismo che, pur non soddisfacendo interamente l'associazione, rappresenta un importante passo avanti per tutelare i collegamenti insulari, la mobilità locale e l'industria turistica a tutto questo strettamente legata.

“Oltre a prevedere tali importanti esenzioni, che ci auguriamo di rafforzare ed estendere a tutte le isole nel corso delle successive negoziazioni in vista dell'approvazione del testo finale del Regolamento, unitamente alla correzione di alcuni elementi critici che permangono – spiega il presidente di

Assarmatori **Stefano Messina** – l'intesa raggiunta in Commissione accoglie anche importanti elementi circa il profilo di responsabilità relativamente alle sanzioni previste dalla stessa proposta.

Le compagnie di navigazione, infatti, non sarebbero chiamate a rispondere di violazioni se, opportunamente attrezzate per attingere energia da terra con il **cold ironing**, questo non fosse possibile per mancanza o malfunzionamento dell'infrastruttura.

Analogamente, se non fossero disponibili i fuel alternativi, **la responsabilità per il pagamento delle sanzioni ricadrebbe sul fornitore del carburante**, con cui l'armatore ha stipulato un contratto, che risultasse inadempiente.

Un ragionamento logico e di buon senso, che dovrà essere confermato dal Parlamento, rigettando inoltre quegli emendamenti che metterebbero a rischio la continuità territoriale”.

“Come detto, nonostante i passi avanti, permangono alcuni elementi critici – conclude Messina – che dovranno essere affrontati e risolti nei successivi **passaggi negoziali**, ma mercoledì si gioca già una partita importante e ci auguriamo che i parlamentari europei, a partire da quelli italiani, sappiano cogliere la portata di queste misure, confermando l'accordo raggiunto in Commissione.

Un **ringraziamento** in tal senso deve essere **rivolto ai deputati** che hanno lavorato per tutelare questi servizi e la specificità del nostro Paese”.